



La sede ex Isef dove sarà localizzato il Gran Sasso Science Institute

Gran Sasso Institute è boom di domande

522 le richieste di iscrizione da parte di giovani laureati provenienti da 63 Paesi. Sono però soltanto 40 le borse per la nuova scuola di dottorato internazionale

Boom di domande per la nuova scuola di dottorato internazionale «Gran Sasso Science Institute» dell'Aquila. Un successo ben oltre le aspettative, la risposta al bando per i dottorati di ricerca dell'istituto internazionale di studi avanzati, finanziato dal governo e dalla Regione e nato per iniziativa dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, in collaborazione con la Sissa di Trieste, la Sant'Anna di Pisa e l'Imt di Lucca. «Su un totale di una quarantina di borse di dottorato sono

state presentate 522 domande da giovani provenienti da tutti i continenti e da 63 Paesi», spiega **Eugenio Coccia**, direttore del Gran Sasso Science Institute, «è un risultato che va oltre le nostre aspettative e ci riempie di soddisfazione. La nostra offerta culturale interdisciplinare ha suscitato l'interesse di 552 giovani laureati di tutti i continenti: circa la metà delle domande arriva dall'estero. Il fatto che tanti giovani di talento aspirino a formarsi nel nostro nuovo istituto, all'Aquila, è un segno straordinariamente positivo per la città e

per il sistema di alta formazione in Italia». Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Regione, **Gianni Chiodi**. «Nelle prossime settimane verranno definite le liste di ammissione ai colloqui. Le attività didattiche, che si svolgeranno in inglese, inizieranno il primo novembre prossimo. Un progetto nato allo scopo di rilanciare lo sviluppo dei territori terremotati dell'Abruzzo tramite il rafforzamento delle capacità del sistema didattico, scientifico e produttivo. Il Gssi opererà in via sperimentale per un quadrienn-

no, a partire dal prossimo anno accademico. Il Gran Sasso scienze institute» dice Chiodi «consente alla Regione di avere un polo di eccellenza in grado di valorizzare gli studi all'interno dei laboratori del Gran Sasso e di sperimentare le potenzialità di un territorio che vuole rinascere puntando su ricerca e innovazione».

La scuola è divisa in quattro sezioni: fisica delle particelle, matematica e scienze informatiche, business innovation e sviluppo territoriale.

Monica Pelliccione

RIPRODUZIONE RISERVATA